



Provincia di  
**ORISTANO**  
Provìntzia de Aristanis

## OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA

### *OASI DI MISTRAS*

<b>Superficie vincolata</b>	<b>1276 ettari</b>	<b>Riferimenti cartografia IGM</b>	<b>foglio 528 – sezione I - II - III</b>
<b>Delimitazione confini Territoriali dell'oasi</b>	NORD : Strada Cabras - S.Giovanni EST : Strada Torre Grande, dalla torre fino all'incrocio con la strada Cabras-S.Giovanni; SUD : Mare Mediterraneo; OVEST : Mare Mediterraneo.		
<b>Comuni interessati</b>	<b>Superficie</b>		
Cabras	1276 ettari		
Decreto istitutivo	D.A.D.A. n° 110 del 20 luglio 1978		

## DESCRIZIONE AMBIENTALE

Situata nel settore settentrionale del golfo di Oristano parallelamente alla costa e confinante con lo Stagno di Cabras, la Laguna di Mistras, in agro di Cabras, non ha nessun apporto di acque dolci ed è un vero e proprio braccio di mare che deve la sua origine all'emersione di alcuni cordoni sabbiosi che emersero circa 6500 anni fa.

Attorno a questa laguna c'è una porzione del Sinis di certo tra le più ricche dell'intero territorio che va sotto questo nome, sia dal punto di vista naturalistico che archeologico e culturale. L'Oasi di protezione faunistica di Mistras è in realtà decisamente più ampia che la laguna da cui prende il nome visto che si estende dalla strada che collega Cabras con Torregrande fino alla punta estrema di Capo San Marco lungo il lato sinistro della strada provinciale Cabras – S. Giovanni di Sinis. Si tratta di 1.276 ha, dei quali circa 1/3 occupato dalla Laguna che le dà il nome, mentre i restanti 2/3 comprendono realtà diversissime tra loro che vanno da Tharros a Capo San Marco, dai canali di collegamento tra lo Stagno di Cabras ed il mare del Golfo di Oristano ad un centro urbano qual è San Giovanni di Sinis; il tutto intervallato da campi in cui le colture di carciofi, barbabietola da zucchero, meloni prevalgono sui cereali grano ed orzo.

Oasi rappresenta un po' un unicum nel panorama delle Oasi dell'Oristanese in quanto è un vero mosaico di ambienti differenti in cui l'unico comune denominatore è dato dal fatto che sono tutti sottratti all'attività venatoria e così si va dall'ambiente umido della Laguna di Mistras alla macchia



mediterranea costiera di Capo San Marco, dalle dune eoliche di San Giovanni di Sinis agli impianti di acquacoltura circostanti il Canale scolmatore.

La mancanza di apporti d'acqua dolce influisce profondamente sulle tipologie vegetazionali che caratterizzano la laguna e che sono tutte di tipo alofilo quantunque una certa diversificazione derivi proprio dal variare del gradiente di salinità e dalla durata temporanea o perenne dell'immersione del substrato. Laddove la presenza dell'acqua è costante domina lo scirpeto (*Scirpus* sp.) mentre le praterie semisommerse, soprattutto sul lato sud occidentale della laguna sono occupate principalmente da *Salicornia fruticosa*,



*Obione portulacides*, *Salsola soda*, *Limonium volgare*, *Arthrocnemum glaucum*. Vere e proprie praterie sommerse di *Ruppia maritima* ed *Enteromorpha intestinalis* caratterizzano invece il corpo idrico, mentre le sabbie del cordone dunale che separa la laguna dal golfo di Oristano ospitano una vegetazione psammofila con *Phleum arenarium*, *Silene sericea*, *Catapodium siculo*.

Il Capo San Marco invece è zona affine al non lontano, e Oasi di protezione Faunistica anch'esso; promontorio di Seu. Come a Seu anche a Capo San Marco una fitta macchia mediterranea, qui però

composta soprattutto di Lentisco, Fillirea, Cisto e, in misura minore, Rosmarino e Palma nana, costituisce un groviglio che si spinge sino al bordo della falesia e che è impenetrabile se non per gli uccelli ed i mammiferi che sono in grado di "scavarvi" sentieri interni o scegliere di stazionare sulle rocce a picco sul mare.



La laguna di Mistras che è forse l'unico compendio ittico dell'Oristanese caratterizzato da acque che dal punto di vista chimico e fisico sono certamente qualificabili come oligotrofiche.

Anche per gli aspetti geologici vale quanto già detto a proposito della diversità di ambienti. Se la Laguna di Mistras ha una storia recente e simile agli altri stagni oristanesi con il bacino che occupa una depressione di origine fluviale la quale ebbe origine da una regressione wurmiana del Rio Mare Foghe colmata successivamente da sedimentazioni marine ed il substrato, così come nell' area dello stagno di Cabras, è costituito da sedimenti miocenici quali argille, marne e calcari su cui poggiano basalti del Plio-Pleistocene tutto questo è decisamente meglio visibile nel promontorio di Capo S. Marco e a San Giovanni. Particolarmente rappresentative sono le formazioni quaternarie, una costituita da arenarie testimoniando la trasgressione tirreniana, una costituita da depositi eolici di età wurmiana che si presentano a stratificazione incrociata.



## DESCRIZIONE FAUNISTICA

La laguna nell'ultimo decennio è sede del più grande dormitorio di Cormorano presente nell'Oristanese, con punte di presenza di oltre 8.000 esemplari.

Si rileva che lo stagno di Mistras è importante per la nidificazione, della Garzetta, dell'Airone guardabuoi, del Fratino, del Corriere piccolo, del Cavaliere d'Italia, del Gabbiano reale, della Sterna comune, del Fraticello. Osservata la presenza della Pernice di mare.



## ATTIVITA'/GESTIONE

Essendo composta da ambienti differenti, l'oasi si presta a molte attività, sono infatti presenti diverse spiagge facilmente raggiungibili (San Giovanni, Mare Morto e parte di Torregrande) ma anche lunghi tratti di sentieri ideali per gli appassionati birdwatching in particolare per l'osservazione delle numerose specie di uccelli che si possono osservare sia sulle sponde ma soprattutto presenti sull'acqua. Inoltre sono presenti diversi siti archeologici sia di età nuragica sia punica, il più importante del quale, Tharros, può essere visitato accompagnati da guide.

